

Prot. n. 1038

2018/er-sq

Roma, li 11 giugno 2018

Al Sig.
Ministro della Giustizia
On.le Alfonso Bonafede
ROMA

Al Sig.
Capo di Gabinetto
del Ministro della Giustizia
dott.ssa Elisabetta Cesqui
ROMA

Al Sig.
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Santi CONSOLO
ROMA

Al Sig.
Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Marco DEL GAUDIO
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e
delle Risorse del D.A.P.
dott. Pietro BUFFA
ROMA

Al Direttore Generale
dei Detenuti e del Trattamento
dott. Roberto Calogero PISCITIELLO
ROMA

Al Provveditore Regionale per
le regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
dott. Liberato Gerardo GUERRIERO
TORINO

Oggetto: criticità degli Istituti Penitenziari della Liguria.

Ill.mi in indirizzo,

con la presente questa Segreteria Generale vuole portare alla Vs. cortese attenzione le gravi criticità che affliggono gli Istituti Penitenziari della Liguria, ed in modo particolare di quelli di Genova e Sanremo.

Quanto alla Casa Circondariale di Genova "Marassi" sono oramai diventati quasi all'ordine del giorno le aggressioni al personale di Polizia Penitenziaria; la distruzione degli arredi delle camere di pernottamento, l'incendio di coperte, etc....

Solo negli due mesi si sono registrati presso la C.C. di Genova in parola i seguenti eventi critici:

* il 3 maggio u.s., quattro detenuti italiani hanno prima dato fuoco ai suppellettili della loro cella e poi si sono barricati al suo interno impugnando minacciosamente le gambe del tavolino;

* il 17 maggio u.s., sei soggetti di etnia albanese hanno appiccato il fuoco incendiando degli indumenti all'interno della cella ed hanno lanciato delle bombolette di gas contro i poliziotti. Gli agenti intervenuti per placare gli animi sono stati perfino minacciati con le gambe divelte dai tavolini in uso ai detenuti.

* sempre il 17 maggio u.s., altro episodio ha riguardato un detenuto rumeno che, a seguito della sospensione dell'attività lavorativa, avrebbe anch'egli incendiato un materasso e demolito letteralmente la sua camera di pernottamento.

* sempre nel mese di maggio u.s., un detenuto marocchino, dopo aver ingerito delle "pile" e rifiutato il ricovero ospedaliero avrebbe chiesto soccorso, con il "proprio" telefonino e beffandosi dei poliziotti penitenziari, ai colleghi della Guardia di Finanza.

* il 5 giugno u.s., si è registrata una doppia distinta aggressione a danno di due agenti della Polizia Penitenziaria e costretti alle cure ospedaliere; in questo caso, un detenuto di origine marocchina, libero di girare per l'istituto, infastidito del richiamo ricevuto dall'agente di sezione in quanto ostacolava le operazioni di trasferimento di un detenuto, dopo aver provocato il personale di scorta ha aggredito con un morso alla mano l'agente ivi in servizio, che è stato poi sottoposto a terapia anti infettiva. Nella medesima giornata il secondo episodio: sei detenuti di origine marocchina occupanti una cella, al termine della perquisizione ordinaria, oltre ad aggredire verbalmente i poliziotti impegnati nei normali controlli, hanno lanciato loro contro il piede del tavolo che hanno in cella colpendo ad un braccio un poliziotto e costringendolo al ricovero ospedaliero

Quanto alla Casa di Reclusione di Sanremo, solo negli due mesi si sono registrati i seguenti eventi critici:

* nella notte tra il 4 e il 5 maggio u.s., circa quaranta detenuti ristretti all'interno dei reparti detentivi avrebbero iniziato, dopo il rifiuto di somministrare una ulteriore dose di antidolorifico ad un ristretto particolarmente ricalcitante al rispetto delle regole penitenziarie, a battere con violenza contro le inferriate numerosi oggetti provocando un rumore assordante che ha fatto insorgere la restante popolazione detenuta ed ha provocato non poche difficoltà agli appena sei colleghi del turno di notte.

Inoltre, deve tenersi conto del fatto che la Liguria fa parte di un macro-provveditorato (quello del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) che allo stato attuale non consente, evidentemente, al Signor Provveditore di assicurare la necessaria presenza e la doverosa attenzione alle gravi problematiche che come rappresentato affliggono i carceri liguri.

Per quanto sopra, che rappresenta solo a titolo esemplificativo e non esaustivo le gravi criticità che affliggono gli Istituti Penitenziari liguri, ed in particolare gli istituti di Genova e Sanremo, appare evidente l'immediato rientro in sede di tutti i distaccati, a qualsiasi titolo, eccezion fatta per quelli beneficiari delle garanzie di cui all'art. 7, D.P.R. n. 254/1999.

L'occasione è lieta per porgere
Distinti Saluti.

